

LEZIONE 29.04.2020

Carlo Goldoni è soprattutto un drammaturgo e un autore soprattutto di teatro.

Goldoni scrive i *Mémoires* in francese e li pubblica nel 1787, 2 anni prima della Rivoluzione francese. Essi sono un'autobiografia (un genere antico che durante il '700 conosce una rinnovata giovinezza. Questa fortuna dell'autobiografia è dovuta ad una serie di cause tra cui il fatto che, nell'700, si ha una curiosità verso gli aspetti formativi dell'individuo: uno dei nuovi generi settecenteschi è, per l'appunto, il romanzo di formazione). L'autobiografia, soprattutto per Goldoni, è anche un modo di celebrare i propri successi.

Il grande successo di questo genere nell'700 si deve a un conte friulano, Porcia, che decide di raccogliere alcune autobiografie di personaggi illustri viventi. Porcia scrive delle lettere ai più grandi letterati viventi domandando di scrivergli una loro autobiografia.

Anche *Le Confessioni* di Jean Jacques Rousseau sono un testo di svolta: esse promuovono, a differenza della autobiografie di Porcia, non le storie di successo bensì un'analisi dell'io interiore con tutte le sue false partenze ed anche i fallimenti. Le confessioni di Rousseau escono pochi anni prima di quelle di Goldoni.

I *Mémoires* sono un sottogenere dell'autobiografia poiché il titolo presuppone, da una parte, una componente memoriale e, dall'altra, la posizione dello scrittore, il quale si pone a valle di tutta la sua esperienza diventando una specie di narratore senescente (il senex, il vecchio, riattiva la propria memoria e racconta i fatti attraverso il filtro della conoscenza). Questa dinamica tra il protagonista giovane e il narratore anziano che racconta la propria storia è una dinamica messa a frutto splendidamente da Goldoni nei *Mémoires*. Da questo punto di vista, i *Mémoires*, richiamano il romanzo.

L'esistenza di Goldoni è bipartita:

- Dalla nascita, nel 1707, fino al 1762;
- Dal 1762 alla morte, nel 1793.

Il 1762 è l'anno del trasferimento a Parigi, dove era stato chiamato per lavorare nella Comedie Italienne (compagnia teatrale italiana che tiene viva l'omonima compagnia dell'500). Goldoni abbandona quindi Venezia e si trasferisce a Parigi.

Goldoni, al pari di Metastasio, fa parte della schiera di letterati italiani che nasce nell'700 e che si trova fuori dall'Italia: questi letterati spesso scrivono nella loro lingua madre, l'italiano, ma, a volte, compongono anche nella lingua "ospitante" (che, nel caso di Goldoni, è il francese).

La formazione di Goldoni avviene tra Perugia, Pavia, Rimini, Feltre, Pisa, Padova e Genova, dove conosce la donna che avrebbe sposato. Questa mobilità goldoniana è dovuta, all'inizio, per motivi di studio e, in seguito, al fatto che le compagnie teatrali rimanevano nella laguna veneziana solamente durante il carnevale. Dopo di che, le compagnie veneziane si spostavano per l'Italia settentrionale (Milano, Bologna, Torino, ecc.).

Canovacci= scenari non dialogati. Un canovaccio, o scenario, è un sistema produttivo che si basa su una serie di trame senza dialoghi. Per ogni scena c'è scritto solamente cosa fanno gli attori, non i dialoghi, cosicché quest'ultimi devono improvvisare i dialoghi in scena. Si parla quindi di Teatro di improvvisazione su una base data. Questo sistema produttivo è, però, fortemente limitato poiché il successo di una compagnia e dell'opera teatrale è dovuta alla bravura dell'interprete: per questo, una compagnia teatrale con attori mediocri non avrebbe mai fatto successo. È su questo punto che Goldoni lavora, decide di sostituire, in modo lento e graduale, le maschere con caratteri (Arlecchino, Pantalone, Brighella, il Dottore ecc.) alle improvvisazioni degli attori. È qui che Medebach si rende conto della bravura di Goldoni e gli garantisce il successo.

La richiesta, però, da parte del pubblico di un teatro più razionale e più credibile e di personaggi nei quali è possibile rispecchiarsi è un impedimento per il teatro dell'Arte. Goldoni quindi lavora per far passare la Commedia dell'Arte in una commedia scritta per intero, senza improvvisazioni (ad esempio, in *Momolo Cortexan*, Goldoni prende la maschera di Pantalone, la ringiovanisce, la rende una figura che vuole migliorare la propria condizione economica e la trasforma in Momolo). A Parigi, questa evoluzione dalla Commedia dell'Arte alla Commedia d'Autore, non si è realizzata poiché il pubblico, ovvero il mecenate e il re, va a teatro per vedere i comici italiani che allestiscono Commedie dell'Arte mentre il pubblico borghese è quello che vuole vedersi rappresentato a teatro e non vuole vedere le maschere.

Questa rivoluzione di Goldoni va d'accordo con l'attore fino ad un certo punto: quando Medebach si accorge che il Teatro d'Attore sta diventando Teatro d'Autore e che lui non è più proprietario dei testi ma solo dello spettacolo, queste due figure entrano in collisione, tant'è che la lite tra Goldoni e Medebach scoppia proprio per questioni editoriali: Goldoni crede di dover essere lui a consegnare le scene agli editori e di essere lui la persona ad essere pagata e Medebach avanza gli stessi diritti. (questa lite farà abbandonare a Goldoni la compagnia di Medebach, la compagnia Sant'Angelo → compagnia stipendiata dal capo comico, compagnia semimobile ovvero quando si esibisce a Venezia lo fa sempre nello stesso teatro e compagnia a conduzione familiare). Quando Goldoni passa al San Luca non c'è più un capo comico ma gli attori sono stipendiati direttamente dal proprietario del teatro e la compagnia NON è a conduzione familiare.

Nel 1762 Goldoni viene chiamato a Parigi come autore della Comédie Italienne. Durante il viaggio che Goldoni compie verso Parigi, la Comédie Italienne e la Comédie Française si fondono e chi ci perde è proprio la Comédie Italienne, che si trova costretta a condividere con il teatro francese delle serate che portano meno incasso alla compagnia italiana.

Nel Teatro d'Attore sono presenti:

- Una coppia di servi: uno sciocco e uno astuto;
- Una coppia di vecchi: il Dottore, il quale non è un medico ma un dottore di legge, e Pantalone, un mercante;
- Una o due coppie di innamorati;
- La servetta;
- Il capitano, uomo vanaglorioso spesso ancorato ad una cultura e ad una lingua come quella spagnole. È il soldato che entra in scena vantando il suo coraggio ma che poi si scopre essere codardo.